

Progetto INN-Pratica. Innovazione in agricoltura e cooperazione transfrontaliera a Firenze



FIRENZE - Si è svolto a Firenze il secondo tavolo locale del progetto INN-Pratica. Il tema ha ancora una volta approfondito i temi relativi alla cooperazione e alla gestione dei dati a supporto dello sviluppo e dell'innovazione per le imprese agricole. La cooperazione è alla base della costituzione e al funzionamento di una comunità di pratica. Per definizione una comunità di pratica che sia locale o transfrontaliera implica un'interazione fra parti interessate, una collaborazione e una cooperazione. Ma come promuovere la cooperazione nel settore agricolo e la diffusione dell'innovazione? I partecipanti all'incontro del 26 Novembre sono stati chiamati a riflettere su questo tema e a individuare strategie efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo. Dopo una breve introduzione al progetto in cui sono stati evidenziati i risultati raggiunti fino a questo momento e in cui sono stati messi a fuoco i prossimi step che condurranno alla sua conclusione prevista per il prossimo Febbraio 2026, il tavolo è stato guidato e moderato dal Professor Gianluca Brunori dell'Università di Pisa. I partecipanti sono stati invitati a riflettere e a discutere su come si crea una comunità di pratica, sulla strategicità della formazione e dell'informazione e sul ruolo dei finanziamenti a sostegno della comunità stessa. Come esempi concreti sono state prese in esame due comunità attive sul territorio toscano: Agro-

biodiversità e Comunità del cibo in Garfagnana e Comunità del Cibo del Monte Amiata. Franca Bernardi e Paola Corridori hanno raccontato le origini delle due Comunità di cui sono presidentesse mettendo in evidenza gli ostacoli e le difficoltà incontrati durante le fasi di costituzione e quelli in cui incorrono nella fase attuale di conduzione. Tuttavia ispirate dalla forte motivazione di affermazione del territorio attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle sue peculiarità le due comunità del cibo in questione, superati gli ostacoli, si sono affermate sui territori rappresentando un punto di riferimento per le comunità rurali su cui insistono. Insieme, attraverso la cooperazione e la condivisione del lavoro e degli obiettivi, le azioni di promozione del territorio, di comunicazione della biodiversità, di promozione e diffusione delle produzioni risultano più efficaci e diventano uno strumento per la crescita del territorio stesso. Ancora una volta dalla discussione dei partecipanti è emerso il ruolo strategico della cooperazione. Il progetto INN-Pratica si sta avviando verso le sue fasi finali dove tutte le azioni svolte, nel periodo progettuale, per la costituzione di una comunità di pratica transfrontaliera sull'innovazione in agricoltura saranno messe a sistema e definiranno una strategia condivisa. Il sito del progetto: <https://interreg-marittimo.eu/web/inn-pratica> Informazioni su: www.ciatoscana.eu/progetti

Formazione e sostenibilità agroalimentare con il progetto Train To Sustain

FIRENZE - I corsi di formazione del settore agroalimentare affrontano i temi della sostenibilità? Come tali temi sono integrati nei moduli formativi e come vengono affrontati? Qual è il livello di conoscenza da parte dei formatori riguardo alla sostenibilità agroalimentare? Quali strumenti hanno a disposizione i formatori che intendono integrare i temi della sostenibilità nelle loro lezioni? Il partenariato del progetto Erasmus+ Train To Sustain (T2S) ha cercato di dare una risposta a ciascuna di queste domande durante un incontro che si è svolto in Slovenia dal 11 al 13 Novembre 2025. Tutti i partner sono stati chiamati a partecipare all'LTTA di progetto, ospitato da BC NAKLO, con l'invito a coinvolgere esperti di formazione ed esperti di sostenibilità agroalimentare. Cia Toscana oltre a partecipare come partner ha coinvolto anche due esperti di sostenibilità agroalimentare, Giulia Gallo dottoranda all'Università di Pisa presso il dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agroambientali impegnata sui temi delle eccedenze e degli sprechi alimentari e Giulia



Lombardo coinvolta nel progetto SenzaSpreco della Cooperativa Le Mele di Newton impegnata sui temi della sostenibilità ambientale e agroalimentare. Durante l'incontro è stato fatto un lavoro di approfondimento su come e quanto i temi della sostenibilità siano inclusi nei corsi di formazione esistenti. Inoltre grazie a una metodologia di lavoro condiviso, attraverso focus group e workshop i partecipanti hanno individuato alcuni strumenti che potrebbero essere utilizzati dagli insegnanti e dai formatori per integrare i temi della sostenibilità nei loro curricula. Il lavoro di co - creazione ha portato alla messa a punto di una linea guida e di un manuale per guidare

i formatori alla progettazione di un MOOC (Massive Open Online Courses) sui temi della sostenibilità agroalimentare considerato che il MOOC in quanto corso di formazione online aperto a un numero illimitato di partecipanti, spesso gratuito e accessibile da tutto il mondo tramite una piattaforma online, risulta uno strumento formativo versatile e di facile fruizione. Negli stessi giorni si è svolto anche il meeting di coordinamento tra i partner per definire le prossime azioni prima della chiusura del progetto che sarà il prossimo Marzo 2026 in concomitanza del quale CIA Toscana è tenuta ad ospitare il meeting di chiusura del progetto. I prossimi step del progetto Train to Sustain saranno quelli di condividere tutto il materiale prodotto durante i due anni di progetto sul sito www.traintosustain.eu e di metter on line un MOOC dedicato ai formatori fornendo loro strumenti e suggerimenti su come integrare i temi della sostenibilità nelle loro lezioni. Seguici su www.linkedin.com/company/traintosustain e su www.instagram.com/train2sustain_eu



L'agricoltura si ri-innova: i progetti per un futuro sostenibile

FIRENZE - La Toscana si posiziona all'avanguardia nell'innovazione agricola e zootecnica, con una serie di Gruppi Operativi che integrano tecnologie di precisione, sostenibilità ambientale e valorizzazione delle filiere locali. Forte il sostegno da parte di Cia Toscana, che sarà impegnata assieme ai suoi tecnici e alle agenzie formative nella diffusione delle innovazioni. I 12 progetti che coinvolgono Cia vedono la partecipazione di oltre 30 aziende agricole, istituti di ricerca come l'Università di Firenze (Unifi), l'Università di Pisa (Unipi), Crea-VE e CNR-IBE e molti altri enti. Di seguito vi proponiamo alcuni dei progetti selezionati, per maggiori informazioni consultare il nuovo sito: www.ciatoscana.eu/progetti

TEMATICHE E OBIETTIVI PRINCIPALI / L'obiettivo dei numerosi Gruppi Operativi è adottare la tecnologia per affrontare le sfide della sostenibilità, della sicurezza alimentare e della resilienza climatica, garantendo al contempo maggiore efficienza e redditività. I progetti spaziano su diverse aree cruciali per il settore primario:

Zootecnia di precisione e sicurezza delle produzioni

OVINNOVA rappresenta un esempio concreto di rivoluzione nella gestione del pascolo ovino estensivo. Il progetto introduce sistemi di tracciamento e confinamento degli animali tramite collari GPS o recinzioni mobili e virtua-

li, oltre al monitoraggio della produttività dei pascoli da remoto attraverso immagini satellitari.

Contemporaneamente, il progetto **AILLUPO** affronta una delle emergenze più sentite dagli allevatori: la predazione del lupo. Attraverso sistemi basati su Intelligenza Artificiale e computer vision, AILLUPO sviluppa uno strumento in grado di riconoscere automaticamente la presenza del predatore e attivare alert tempestivi. Questo sistema contribuisce a ridurre le perdite di capi e lo stress del gregge. Per la protezione del raccolto toscano, Ecofence testa metodi innovativi per la difesa dai danni causati da ungulati e avifauna, garantendo la sicurezza delle produzioni di pregio con soluzioni meno invasive.

Protezione delle colture e sicurezza alimentare

ECOWEED introduce metodologie avanzate di diserbo elettrico, una tecnologia pulita e innovativa che si propone come alternativa concreta e sostenibile all'uso degli erbicidi chimici su colture fondamentali come frumento e girasole. Il progetto prevede anche un'analisi dell'impatto sul microbioma del suolo comparando le diverse tecniche di diserbo.

MICO-ALT si concentra invece sulla riduzione del rischio di aflatossine nel mais, particolarmente rilevante nelle aree della provincia di Lucca e della Media Valle del Serchio. Il progetto sviluppa soluzioni integrate per

diminuire il rischio di contaminazioni, aumentando la sicurezza alimentare e la resilienza dei sistemi produttivi partendo ad un confronto con gli agricoltori del territorio. L'obiettivo è quello di creare un living lab permanente.

Viticultura intelligente e gestione delle risorse

GRIIN si propone di promuovere un'agricoltura viticola sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici, ottimizzando l'uso dell'acqua e delle risorse energetiche. Tra gli obiettivi principali c'è la riduzione del consumo idrico e il miglioramento della risposta delle viti agli stress idrici.

VIRTUOSO porta nel vigneto la robotica e i sensori avanzati cercando di creare un robot autonomo che esegua l'irrigazione a rateo variabile, modulando quindi i trattamenti in base ai parametri biometrici delle piante. Il sistema permetterà anche di monitorare lo stato delle viti e individuare eventuali criticità produttive o sanitarie.

Per la salute della terra, **CRESCO** ha sviluppato un sistema di supporto alle decisioni (DSS) che permette la diagnosi precoce della qualità del suolo. Sulla base di quanto già studiato e applicato in Francia il progetto mira a migliorare la conoscenza dello stato del proprio terreno come elemento fondamentale per interventi tempestivi ed efficaci.



Montagna e cantieri forestali

Nel settore forestale, **TATTO** sviluppa un prototipo di teleferica leggera trifune pensata per i boschi dell'Appennino con scarsa infrastrutturazione. Uno strumento che riduce l'impatto ambientale e rende sostenibili operazioni che spesso richiedono mezzi pesanti e costosi. Questa soluzione mira a rendere l'esbosco del legno più efficiente ed ecologico, riducendo l'impatto sul terreno.

L'innovazione si spinge anche nella valorizzazione degli scarti. **FASCION-RICCIO** è un esempio di economia circolare: trasforma il riccio di castagna in nuovi materiali per il settore moda e in un estratto con proprietà antimicrobiche. Un progetto che crea valore aggiunto da quello era un rifiuto.

Olivicoltura e filiera brassicola

CO.EVO si focalizza sulla creazione di un modello per la produzione di

oli extravergini d'oliva aromatizzati di altissima qualità tramite la tecnica del co-milling, aprendo nuove e redditizie nicchie di mercato.

LOFT si concentra per rafforzare la filiera della birra toscana. Il progetto mira a valorizzare le materie prime locali e consolidare la competitività della filiera brassicola toscana, individuando ecotipi di luppolo e orzo adatti alla coltivazione regionale e sviluppando metodi innovativi per la coltivazione, l'essiccazione e la conservazione. (vedi l'articolo a pag. 12)

I progetti svolgeranno le loro attività in un biennio, unendosi ad altrettanti Gruppi Operativi che la Regione Toscana finanzia nell'ambito della **misura SRG01 del CSR Toscano**.

Una vera e propria "invasione di innovazione" che porterà se non altro maggiore collaborazione e sinergia tra gli attori del settore agricolo toscano.

